

DOPO IL RESTYLING, IPOTESI ORIENTE PER LA "LIRICA"

Crociere, Msc pronta per il primo sbarco in Cina

La compagnia di Aponte potrebbe spostare una nave a Shanghai già in primavera

SIMONE GALLOTTI
MATTEO MARTINUZZI

GENOVA. Per ora gli indizi sono tre e come punti su una mappa nautica, sono forse sufficienti a tratteggiare almeno un pezzo della rotta che Msc Crociere ha intenzione di prendere nel breve periodo. E la prua sembra rivolta verso la Cina.

Perché diverse fonti legate all'ambiente del turismo e alle agenzie di viaggio, raccontano che la prenotazione di una vacanza sulla nave Msc Lirica viene dirottata su altre unità della compagnia «perché a partire dal 21 marzo del 2016 la nave sarà riposizionata su Shanghai». Poche righe, tanti dettagli che però per ora, la compagnia non conferma né smentisce e da Ginevra tagliano corto: «Non commentiamo». Ed è il secondo indizio, mentre per il terzo tassello bisogna andare indietro all'intervista al Ceo di Msc Gianni Onorato che un mese fa a *Il Secolo XIX/The MediTelegraph* aveva spiegato: «Siamo pronti per la Cina». Il puzzle in effetti ora prende forma: la Lirica è una delle navi più anziane nella flotta della compagnia, costruita nel 2003 è stata la prima ordinata da Aponte ai cantieri di Saint Nazaire. A fine mese, il 31 agosto, l'unità entrerà in bacino a Palermo, per essere allungata come è già

avvenuto per le altre tre navi di questa classe. In Sicilia verrà inserito un nuovo troncone di 24 metri e la Lirica uscirà dal cantiere il 2 novembre, pronta a dirigersi a Genova il 4, per riprendere poi il servizio con una crociera di riposizionamento verso il Sud-America con più cabine - circa 200 - dopo il lavoro di restyling. Il programma ufficiale spiega che la nave dovrebbe tornare nel Mediterraneo terminata la stagione in America Latina, ma nelle ultime ore prende corpo l'ipotesi che la Lirica sia stata scelta come prima unità per sbarcare in Cina o almeno per compiere anche in Oriente un Grand Voyage come accaduto con Orchestra che a marzo è approdata per la prima volta in Australia.

Msc Crociere infatti ha sempre predicato prudenza, perché lo sbarco in Cina sembrava una conseguenza del piano di espansione della flotta e la compagnia puntava ad un orizzonte che traggurasse il

ORIENTE NEL MIRINO

L'accelerazione dopo la crisi in Tunisia e la forte presenza in Asia dei concorrenti

2017, anno in cui saranno disponibili le nuove mega navi ordinate a Stx e Fincantieri. Se le notizie del riposizionamento a Shanghai della Lirica venissero confermate, si tratterebbe di una accelerazione nei piani della compagnia, da sempre orientata alla leadership nel Mediterraneo, ma ora con la crisi del Nord Africa e i massicci investimenti dei competitor in Asia (Costa e Royal Caribbean su tutti), rischierrebbe forse di rimanere al palo nella corsa all'Oriente. Carnival, ad esempio, ha ordinato una nave a Fincantieri espressamente per il mercato cinese.

La nuova Lirica allungata e rinnovata potrebbe essere l'arma giusta per almeno piantare una bandierina nel mercato con maggiore prospettiva di espansione. Recentemente oltre a navi con un proprio marchio, le grandi compagnie hanno cominciato a pensare brand creati ad hoc per il mercato cinese insieme con operatori locali. Investimenti da cui per ora Msc si era chiamata fuori, preferendo Miami e il mercato americano, con la prima nuova nave della classe Seaside in consegna nel 2017. Ora dopo gli Usa, potrebbe essere il momento per un veloce contropiede e sbarcare in Cina, a Shanghai.

www.themeditelegraph.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lirica in porto a Genova

PAMBIANCHI

Trieste Authority, confermato D'Agostino

... TRIESTE. «Zeno D'Agostino sarà confermato commissario dell'Autorità portuale di Trieste». Lo ha annunciato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani. «La nomina, che sarà ufficializzata dal ministro Delrio, avviene con la piena sintonia dei diversi livelli istituzionali» ha aggiunto Serracchiani. D'Agostino è stato confermato per sei mesi in attesa della riforma dei porti.

Contenitori Amburgo, previsioni in picchiata: -7%

... AMBURGO. La marketing Association del porto di Amburgo ha tagliato le stime di traffico dello scalo tedesco, prevedendo alla fine dell'anno -7% nel settore contenitori per colpa della crisi della Cina e dell'embargo che colpisce il commercio con la Russia. Al termine del 2015 sono previsti 9 milioni di teu di traffico, un milione di teu in meno rispetto all'analisi di inizio anno.